VERBALE DELLA CONSULTA 6B

La Consulta 6 b si riunisce in seconda convocazione presso la sala Barison del Comune di Padova alle ore 21:00 del 12/10/2021.

presenti: Bastianello Alessandro (Presidente), Planchestainer Paolo, Saia Roberto (Vice Presidente), Savino Corrado (verbalizzante), Scagno Pietro, Romanato Mirco (Vice Presidente), Zorzi Gabriele, Cesaro Andrea

assenti giustificati: Murphy Christopher , Frizzarin Marco, Orlando Michele, Schiavo Simone

Ospiti: assessori Marta Nalin e Andrea Micalizzi

All'ordine del giorno, ricorda il Presidente Bastianello, c'è il restauro e la nuova destinazione d'uso del vecchio plesso della Scuola Montegrappa, storico edificio di Montà.

Il Vice Sindaco Micalizzi introduce ricordando che il progetto di riqualificazione della scuola Montegrappa prese forma nel 2016, durante il governo cittadino della precedente amministrazione, all'indomani di un bando europeo vinto dal Comune di Padova a sua volta capofila di altri Comuni minori della provincia. Nel racconto sintetico della genesi del progetto il ViceSindaco rammenta che la precedente giunta ottenne l'OK per un finanziamento di 940.000 euro dalla Regione del Veneto su fondi UE per la realizzazione di alloggi per persone svantaggiate ed individuò nell'edificio della ex scuola Montegrappa di via Montà il sito ad hoc per questo tipo di intervento. Ricorda inoltre anche le perplessità sorte a quel tempo in ambito di Consiglio Comunale

Pe normativa, le realizzazioni del progetto dovranno essere coerenti con questo punto di partenza: non si può cambiare sito e non si può cambiare natura dell'intervento pena la perdita del finanziamento europeo, delle sanzioni e la possibilità per gli amministratori di essere accusati di danno erariale come ben ricorda in un intervento il Dott. Pietro Lo Bosco capo settore risorse finanziarie del Comune di Padova, referente e controllore in primis del progetto verso la Regione Veneto. Col cambio di amministrazione ci si è chiesti come caratterizzare questo intervento in modo da dare un'impronta di spazio funzionale alla socialità del quartiere. Il numero di alloggi dagli 11 previsti originariamente è stato abbassato a 9 chiedendo opportuna deroga alla Regione che lo ha consentito, come conferma sempre il Dott. Lo Bosco esibendo le varie delibere e autorizzazioni. Nello spazio così "risparmiato" nell'intento del Comune ci potranno essere locali per la collettività, in particolare una sala di ca. 70 m2, ed anche una presenza di accompagnamento delle persone accolte. L'inizio dei lavori è previsto a fine novembre 2021 e dovrebbe durare 6 mesi. Ci sono 5 anni di vincolo nell'utilizzo.

Inoltre sempre secondo i vincoli del bando (presente nella sua estensione completa su Padovanet) in base alla proposta che ha permesso di aggiudicarselo, la rimodulazione deve seguire delle coordinate che prevedono un intervento nell'ambito del sociale, in particolare creare degli spazi per persone adulte in difficoltà dettate dalla mancanza di legami familiari e sociali. I nuovi alloggi (9) dunque avranno una dimensione di circa 40mq ciascuno e saranno adibiti ad accogliere situazioni di forte disagio sociale, come ad esempio persone che hanno perso la casa, soggetti in fase di separazione e momentaneamente in difficoltà abitativa, ragazzi che in occasione della maggiore età escono dal percorso di comunità, ecc. Tali alloggi sono pensati come ricoveri temporanei per permettere a queste persone di trovare delle sistemazioni dignitose senza essere costretti alla ricerca di altrimenti dispendiosi sistemi di sussistenza ed essere accompagnati nel contempo ad un percorso di vera autonomia.

L’assessore Nalin prende la parola e riferisce ancora una volta per chiarezza per quanto riguarda il target di persone che verranno ospitate. Il principio è quello di guardare le persone nella loro interezza e vederle tutte come protagoniste del proprio futuro e il target previsto è "persone senza dimora e prive di legami sociali" ; si può interpretare ad esempio come: genitori soli con un bambino, persone separate che si trovano senza un tetto, minori di comunità che hanno raggiunto la maggiore età-, è previsto un accompagnamento puntuale dei servizi sociali con lo sviluppo di comunità (ad esempio il TAVOLO PONTEROTTO, presente alla riunione il coordinatore Stefano Cedrone). L’assessore introduce successivamente l’intervento di Nicola Bernardi, in rappresentanza di “Centro Train de Vie - Bottega dei ragazzi, cooperativa sociale onlus” che prende la parola e spiega il progetto con delle sintetiche slide (che alleghiamo al presente verbale) visto che sono le cooperative ad avere redatto le prime proposte.

Come più volte ricordato, in base al bando, c'è un vincolo di utilizzo sull'uso sociale dell'immobile restaurato di almeno 5 anni. Dopo questa data, il Comune potrà cambiare destinazione d'uso all'immobile o reiterare l’intervento se quest’ultimo avrà dimostrato la sua efficacia. Il senso più ampio di questo progetto, così come ripensato dalla attuale amministrazione al di là della riqualificazione immobiliare del vecchio plesso scolastico, è la creazione di una rete sociale per persone che abbiano necessità di ricostruire una parte della propria vita, meglio se questa rete sarà afferente al territorio di competenza: proprio per questo motivo il coinvolgimento diretto della Consulta e delle realtà sociali del quartiere.

La volontà sarebbe anche di raccogliere dagli attori sociali del rione e dagli stessi cittadini che ricordano la Montegrappa con affetto per l’importante ruolo educativo svolto negli anni, dei feedback e delle proposte da sviluppare in questi mesi mentre procede l’intervento sui “muri” per riempirne il contenuto degli stessi, soprattutto alla luce di quello spazio di 70 m2 che si vorrebbe divenisse protagonista nella vita del quartiere.

Il Presidente, dopo questi interventi concede ai numerosi cittadini presenti alla riunione di Consulta (raggiunta la massima capienza di persone presenti in sala in base alle rigide normative legate alla pandemia con regolare trascrizione dei nomi e verifica dei green-pass) di poter fare domande: si succedono molti interventi, raccolti sinteticamente dal Dott. Cedrone, caratterizzati da vera e propria passione per l’argomento. Emergono sicuramente preoccupazioni per come verrà strutturata socialmente la situazione, visti i precedenti di emarginazione indotta dalla creazione involontaria ma logica di assembramenti di persone in disagio che sfociano poi in una ghettizzazione di fatto e viene citata all’uopo la situazione della vicina via Pullè, situazione ben nota all’Assessore Nalin. Vengono fatti anche ricordi storici della scuola e anche della situazione di precariato di alcune zone limitrofe che ci sono state nel tempo nella speranza che non abbiano a ripetersi. Dopo aver assodato comunque che l’intervento non può essere modificato nel suo impianto principale pena la perdita del finanziamento europeo e anche la possibilità di essere sanzionati come Comune o gli stessi Amministratori, la maggioranza degli interventi auspica un’interazione con i cittadini ed il territorio soprattutto per scegliere la destinazione d’uso dello spazio di 70m2 all’interno della ristrutturazione e soprattutto una costante attività di verifica e controllo sulle persone che saranno ospitate, in maniera che il loro percorso riabilitativo sia un valore aggiunto per il quartiere e non un ulteriore problema.

Alle 23.06 la consulta si chiude.

Il Segretario Verbalizzante	Il Presidente
Corrado Savino	Alessandro Bastianello

ORDINE DI LAVORO

- *Introduzione al tema dell'incontro a cura di Alessandro Bastianello (Presidente Consulta 6B)*
- *Inquadramento progettuale del servizio a cura dell'Assessora Servizi Sociali Marta Nalin*
- *Condivisione del percorso di riqualificazione della struttura a cura del Vice Sindaco con delega ai lavori pubblici Andrea Micalizzi e tecnico dell'amministrazione .....*
- *Esposizione percorso di sviluppo dell'idea progettuale del servizio a cura del Servizio Sviluppo di Comunità del Comune di Padova*
- *Raccolta di feedback, domande e dubbi che emergeranno dai partecipanti*

ELEMENTI DI OPERABILITA'

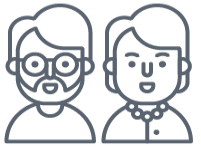
- *TARGET BENEFICIARI: persone adulte in difficoltà dettate dalla mancanza di legami familiari e sociali.*
- *STRUTTURA MONTEGRAPPA: modalità di utilizzo dell'atrio di circa 70 mq con logiche di comunità.*
- *RELAZIONE CON IL TERRITORIO: modalità per produrre "valore condiviso" nel contesto rionale/di quartiere.*

TARGET E BENEFICIARI

"Persone adulte in difficoltà dettate dalla mancanza di legami familiari e sociali."

Mamme sole con figli

Ragazzi/e neo maggiorenni usciti da percorsi di accoglienza



Cittadini/residenti con bisogno abitativo momentaneo a causa di separazioni coniugali e/o sfratti

Eterogeneità e differenziazione del target

STRUTTURA MONTEGRAPPA

Modalità di utilizzo dell'atrio di circa 70 mq con logiche di comunità

- *spazio espositivo della memoria storica della struttura e del quartiere (foto delle classi e momenti "storici" di comunità)*
- *spazio per attività formative/educative (corsi di lingua, doposcuola/ aiuto compiti, laboratori ecc..)*
- *spazio per lo svolgimento di piccoli eventi (feste di compleanno, feste di comunità, cineforum ecc..)*
- *spazio per l'incontro di gruppi informali di cittadini (es. laboratori di cucito ecc..)*

UNA POSSIBILE IDEA DI SERVIZIO

Struttura con una funzione di accoglienza rivolta a persone adulte in difficoltà dettate dalla mancanza di legami familiari e sociali in un'ottica di servizio/progetto ***residenziale di 2° livello****.*

FUNZIONE NEL CONTESTO LOCALE

Gli utenti della struttura potranno essere coinvolti in azioni di politiche attive del e inclusione lavoro sociale grazie all'attivazione diretta delle attività economiche, associative e parrocchiali locali nelle quali inserire gradualmente i beneficiari attraverso percorsi mirati.

PERCORSO

STEP 1-Incontro attori "esperti" dei servizi di accoglienza del territorio (Gruppo R, Ca Edimar e Fondazione S.Gaetano) per la definire:

- *la fattibilità di coinvolgere i target specifici ipotizzati*
- *le esigenze e particolarità del servizio per ospitare queste tipologie di target*
- *le modalità di collaborazione futura tra queste "organizzazioni esperte", la nuova struttura e il territorio.*

STEP 2-Incontro con cittadini, residenti, attività economiche e realtà aggregative (Consiglio Pastorale S. Bartolomeo, Consulta ecc..) per definire:

- *le possibili forme di impegno/inserimento lavorativo e sociale degli utenti della struttura*
- *le modalità di utilizzo dell'atrio della struttura come spazio dedicato alla comunità.*

PERCORSO

STEP 3-Elaborazione e validazione di un primo "documento bozza" che definisca le specificità del servizio e le modalità di interazione con il contesto locale, utile all'amministrazione per riflettere sulle future modalità di gestione della struttura.

STEP 4 - Condivisione pubblica della proposta progettuale "co-costruita" per la raccolta di feedback di miglioramento.

STEP 5 - Consegna del documento elaborato all'amministrazione.

ANGOLO DELLE DOMANDE